



COLLEGIO DI BARI

composto dai signori:

(BA) DE CAROLIS	Presidente
(BA) CAMILLERI	Membro designato dalla Banca d'Italia
(BA) TOMMASI	Membro designato dalla Banca d'Italia
(BA) CAPOBIANCO	Membro di designazione rappresentativa degli intermediari
(BA) CATERINO	Membro di designazione rappresentativa dei clienti

Relatore ESTERNI - SARA TOMMASI

Seduta del 23/01/2020

FATTO

In relazione a un contratto di finanziamento contro cessione del quinto, stipulato in data 23/10/2013 ed estinto anticipatamente previa emissione di conteggio estintivo dell'8/02/2018, il ricorrente, insoddisfatto dell'interlocuzione intercorsa con l'intermediario nella fase prodromica al presente ricorso, si rivolge all'Arbitro al quale chiede il rimborso, secondo il criterio lineare proporzionale, della somma complessiva di € 1.592,97 a titolo di commissioni di intermediazione e di attivazione, nonché di una "*quota insoluta come da conteggio estintivo*".

Costitutosi, l'intermediario si oppone alle pretese del cliente, eccependo: la chiara descrizione in contratto delle voci di costo; di aver rimborsato al cliente, in sede di estinzione anticipata, la somma di € 119,37 a titolo di commissioni di gestione, secondo quanto indicato nel piano di ammortamento; la congruità di quanto rimborsato in sede di conteggio estintivo facendo applicazione dei criteri previsti dai principi contabili internazionali IFRS-IAS; di aver offerto, in sede di riscontro al reclamo, la ulteriore somma di € 299,22, la quale veniva però rifiutata dal ricorrente; la non ripetibilità delle commissioni di attivazione, dirette a remunerare attività preliminari all'ammortamento del finanziamento; la natura *up-front* delle commissioni d'intermediazione, dirette a remunerare l'attività del mediatore creditizio prodromica alla stipula del finanziamento; precisa che, trattandosi di richiesta di ripetizione di un indebito oggettivo, essa dovrebbe essere formulata unicamente nei confronti della società di intermediazione che ha percepito le somme (c.d. *accipiens*), nella cui sfera giuridica si è verificata l'indebita locupletazione; l'inesistenza di somme da retrocedere al cliente a titolo di quote trattenute in eccedenza.



Rinnova la propria disponibilità a riconoscere alla ricorrente la somma già offerta in sede di risposta al reclamo (€ 299,22), calcolata secondo il criterio *pro rata temporis*.

Chiede infine al Collegio, in via principale, di rigettare il ricorso; in via subordinata, di circoscrivere l'importo a quello offerto in sede di reclamo; in via ulteriormente subordinata, di decurtare dall'importo individuato quanto già rimborsato a titolo di commissioni in sede di estinzione anticipata.

DIRITTO

Il Collegio richiama il proprio costante orientamento secondo il quale, in caso di estinzione anticipata del prestito contro cessione del quinto della retribuzione: (a) in assenza di una chiara ripartizione, nel contratto, tra oneri e costi *up-front* e *recurring*, l'intero importo di ciascuna delle suddette voci deve essere preso in considerazione, al fine della individuazione della quota parte da rimborsare; (b) l'importo da rimborsare, relativamente ai costi *recurring*, è stabilito secondo un criterio proporzionale, *ratione temporis*, tale per cui l'importo complessivo di ciascuna delle suddette voci viene suddiviso per il numero complessivo delle rate e poi moltiplicato per il numero delle rate residue; (c) l'intermediario è tenuto al rimborso a favore del cliente di tutte le suddette voci, incluso il premio assicurativo (v. Collegio di Coordinamento, decisione n. 6167/2014).

Richiama altresì i principi enunciati dal Collegio di Coordinamento nella decisione n. 26525/2019, secondo cui: *“A seguito della sentenza 11 settembre 2019 della Corte di Giustizia Europea, immediatamente applicabile anche ai ricorsi non ancora decisi, l'art. 125 sexies TUB deve essere interpretato nel senso che, in caso di estinzione anticipata del finanziamento, il consumatore ha diritto alla riduzione di tutte le componenti del costo totale del credito, compresi i costi up front”*.

“Il criterio applicabile per la riduzione dei costi istantanei, in mancanza di una diversa previsione pattizia che sia comunque basata su un principio di proporzionalità, deve essere determinato in via integrativa dal Collegio decidente secondo equità, mentre per i costi recurring e gli oneri assicurativi continuano ad applicarsi gli orientamenti consolidati dell'ABF”.

Con particolare riguardo all'individuazione del criterio di calcolo della riduzione dei costi *up front* ritiene di doversi conformare a quanto deciso in proposito nella medesima pronuncia del Collegio di Coordinamento, in cui si afferma che *“il criterio preferibile per quantificare la quota di costi up front ripetibile sia analogo a quello che le parti hanno previsto per il conteggio degli interessi corrispettivi, costituendo essi la principale voce del costo totale del credito espressamente disciplinata in via negoziale. Ciò significa che la riduzione dei costi up front può nella specie effettuarsi secondo lo stesso metodo di riduzione progressiva (relativamente proporzionale appunto) che è stato utilizzato per gli interessi corrispettivi (c.d. curva degli interessi), come desumibile dal piano di ammortamento”*, valutando inoltre che *“non ricorre invece alcuna ragione per discostarsi dai consolidati orientamenti giurisprudenziali dell'Arbitro bancario per quanto attiene ai costi ricorrenti e agli oneri assicurativi”*.

Fatte queste premesse, nel caso di specie, il Collegio, rileva che le commissioni intermediazione, in quanto riguardanti lo svolgimento di una serie di attività preliminari e contestuali alla conclusione del contratto, sono rimborsabili mediante il criterio in proporzione con gli interessi (cfr. Collegio di Milano, decisione n. 17083/2019).

Al contrario, per le commissioni di attivazione, poiché nel caso di specie riguardano la remunerazione anche di attività *recurring*, che non si esauriscono nello svolgimento di attività preliminari e contestuali alla conclusione del contratto, il relativo criterio di rimborso deve essere *pro rata*.



Arbitro Bancario Finanziario
Risoluzione Stragiudiziale Controversie

Con riferimento alla richiesta di restituzione della “quota insoluta come da conteggio estintivo”, il Collegio rileva che, al di là del conteggio estintivo, non consta documentazione allegata dal ricorrente al riguardo.

Ciò premesso, il Collegio ritiene che le istanze del ricorrente siano da accogliere parzialmente secondo il prospetto che segue:

durata del finanziamento	▶	120
rate scadute	▶	51
rate residue		69

TAN	▶	6,70%
% da retrocedere		36,27%

	importo	restituzioni		rimborsi	tot ristoro
		in proporzione lineare	in proporzione con gli interessi		
commissione di attivazione	€ 743,40	€ 427,46	€ 269,66	<input checked="" type="checkbox"/>	€ 427,46
commissione intermediatori	€ 1.911,60	€ 1.099,17	€ 693,42	<input checked="" type="checkbox"/>	€ 693,42
		€ 0,00	€ 0,00	<input checked="" type="checkbox"/>	€ 0,00
		€ 0,00	€ 0,00	<input checked="" type="checkbox"/>	€ 0,00
		€ 0,00	€ 0,00	<input checked="" type="checkbox"/>	€ 0,00
		€ 0,00	€ 0,00	<input checked="" type="checkbox"/>	€ 0,00
<i>rimborsi senza imputazione</i>				<input checked="" type="checkbox"/>	€ 0,00

tot rimborsi ancora dovuti	€ 1.120,88
rimb già effettuati, decurtati	€ 0,00
voci da rimborsare	2
- in proporzione lineare	1
- in proporzione con gli interessi	1
interessi legali	si

P.Q.M.

Il Collegio, in parziale accoglimento del ricorso, dispone che l'intermediario corrisponda al ricorrente la somma di € 1.120,88, oltre gli interessi legali dalla data del reclamo al saldo.

Il Collegio dispone inoltre, ai sensi della vigente normativa, che l'intermediario corrisponda alla Banca d'Italia la somma di € 200,00 quale contributo alle spese della procedura e al ricorrente la somma di € 20,00 quale rimborso della somma versata alla presentazione del ricorso.

IL PRESIDENTE

Firmato digitalmente da
BRUNO DE CAROLIS